

solo all'art. 1, nella parte relativa all'indicazione del periodo di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale che deve intendersi dal 16 gennaio 2006 al 15 luglio 2006.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 1-bis della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, è autorizzata la concessione della proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 14 febbraio 2006, in favore del personale di terra e navigante, compresi i lavoratori con contratto di formazione e lavoro, dipendente dalla società Italy First S.p.a., sede in Rimini, unità in Rimini per il periodo dal 16 luglio 2006 al 15 gennaio 2007. Pagamento diretto: sì.

Art. 3.

La società predetta è tenuta a comunicare mensilmente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) le eventuali variazioni all'elenco nominativo dei lavoratori interessati.

Art. 4.

Ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie, individuati dal comma 3 del citato art. 1-bis della legge 3 dicembre 2004, n. 291, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a controllare mensilmente i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 5.

La società Italy First S.p.a. è tenuta a presentare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla scadenza del periodo oggetto del presente provvedimento, l'istanza di proroga semestrale, nell'ambito del periodo massimo di ventiquattro mesi previsti dal citato art. 1-bis della legge 3 dicembre 2004, n. 291, al fine di consentire il necessario monitoraggio dei flussi di spesa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 2007

Il Ministro: DAMIANO

07A02306

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

DECRETO 7 febbraio 2007.

Formato e modalità per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento ed, in particolare, l'art. 5, comma 4 e l'art. 13, comma 3;

Visto il decreto ministeriale del 19 aprile 2006, recante determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per gli impianti di competenza statale, ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2006, n. 59;

Acquisita l'intesa della Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 14 dicembre 2006;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto stabilisce, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, il formato e le modalità, anche telematiche, per la presentazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da parte del gestore della domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) di competenza statale.

2. Con successivo decreto saranno stabiliti il formato e le modalità, anche telematiche, per:

a) la comunicazione annuale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio da parte della autorità competente al rilascio di AIA dei dati concernenti le domande ricevute, le autorizzazioni rilasciate, i successivi aggiornamenti delle autorizzazioni, le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni riscontrate;

b) la comunicazione all'autorità competente al rilascio di AIA da parte dell'autorità di controllo, di cui all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, degli esiti dei controlli e delle ispezioni sull'impianto;

c) la comunicazione all'autorità competente al rilascio di AIA da parte di ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto delle informazioni rilevanti acquisite in materia ambientale, ivi comprese le notizie di reato;

d) la comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di altri dati utili per le finalità dell'osservatorio IPPC di cui all'art. 13 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Art. 2.

Modalità per la presentazione della domanda di AIA di competenza statale

La presentazione delle domande di cui all'art. 1, lettera a) avviene secondo la seguente procedura telematica:

a) il gestore compila la modulistica, di cui all'art. 4, comma 1, del presente decreto, secondo le modalità illustrate sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.minambiente.it);

b) il gestore invia in formato elettronico, attraverso uno o più file firmati elettronicamente, la modulistica di cui alla lettera a) e gli eventuali allegati a tale modulistica o con le modalità telematiche illustrate sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o su supporto fisico (CD), a mezzo posta ordinaria all'indirizzo riportato nel comma 3;

c) sul portale e-gov (www.impresa.gov.it) è segnalata l'avvenuta ricezione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della modulistica di cui alla lettera a) completa degli eventuali allegati di cui alla lettera b);

d) il gestore è abilitato all'accesso sul portale e-gov (www.impresa.gov.it) alla sezione presso la quale è possibile compilare e presentare la richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

e) il gestore compila la richiesta di cui alla lettera d) e la presenta per via telematica in conformità a quanto previsto dall'art. 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

f) il sistema segnala sul portale e-gov l'avvenuta ricezione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di tutti gli elementi necessari alla presentazione della domanda: la modulistica di cui alla lettera a), gli eventuali allegati di cui alla lettera b), la richiesta di cui alla lettera d).

2. Nel caso in cui la domanda sia correttamente formulata, la data di comunicazione della avvenuta ricezione di cui al comma 1, lettera f) costituisce la data di presentazione della domanda di cui all'art. 5, comma 12, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

3. Copia della documentazione completa, di cui al presente comma 1, lettera b) è trasmessa o resa accessibile per via telematica dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, contestualmente alla comunicazione dell'avvio del procedimento, agli enti interessati di cui all'art. 5, comma 10 e 11 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

4. Ai fini dell'espletamento di quanto previsto al comma 1, lettera b) il materiale dovrà essere indirizzato a: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la salvaguardia ambientale - Divisione VI, rischio industriale e IPPC - via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

5. Nelle more dell'attivazione degli strumenti che consentono l'utilizzo delle procedure di cui al comma 1,

le domande di AIA sono presentate a mezzo di posta ordinaria all'indirizzo di cui al comma 4, secondo il formato della modulistica emanato ai sensi dell'art. 4, comma 1 e disponibile presso il sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.minambiente.it).

6. Le domande già presentate ai sensi del decreto ministeriale del 19 aprile 2006 dovranno essere integrate, ove necessario, da copia in formato elettronico nel rispetto delle specifiche di cui al presente articolo, secondo le modalità previste dall'art. 5, comma 13 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Art. 3.

Indirizzi per l'espletamento della pubblicità delle domande di AIA di competenza statale

1. Ove non si applichino le disposizioni transitorie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, il gestore, ai fini della consultazione del pubblico, provvede, entro i termini previsti dall'art. 5, comma 7, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'annuncio di cui al citato comma da effettuarsi secondo i seguenti indirizzi:

a) formato del quotidiano: non inferiore a sei moduli;

b) contenuti di massima dell'annuncio:

b.1) intestazione dell'annuncio: «Richiesta di autorizzazione integrata ambientale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare»;

b.2) indicazione della localizzazione dell'impianto, con l'indicazione del comune, frazione o zona o località della stessa;

b.3) nominativo del gestore e indicazione della sede legale con relativo indirizzo;

b.4) specificazione dell'appartenenza dell'impianto ad una o più delle categorie di cui all'allegato V al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e descrizione sommaria dell'impianto, comprendente finalità, caratteristiche e dimensionamento;

b.5) specificazione degli uffici di cui all'art. 5, comma 6 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

b.6) indicazione del termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio per la presentazione di eventuali istanze, osservazioni e pareri al competente ufficio indicato nella comunicazione di avvio del procedimento.

Art. 4.

Predisposizione della domanda di AIA di competenza statale

1. Il formato della modulistica da compilare per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale è definito con uno o più decreti del direttore generale per la salvaguar-

dia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base degli elementi informativi individuati nell'allegato I al presente decreto.

2. I decreti di cui al comma 1 sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.minambiente.it) e sul portale e-gov (www.impresa.gov.it).

3. Le informazioni di cui all'art. 18, comma 5, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 in possesso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, utili per la preparazione di domande di AIA, sono rese accessibili ai gestori degli impianti di competenza statale attraverso l'osservatorio di cui all'art. 13 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Art. 5.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 7 febbraio 2007

Il Ministro: PECORARO SCANIO

ALLEGATO I

**SINTESI DEGLI ELEMENTI INFORMATIVI DA
RIPORTARE NELLA MODULISTICA PER LA
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI
COMPETENZA STATALE**

INDICE

INTRODUZIONE	
STRUTTURA DELLA DOMANDA	
DESCRIZIONE SCHEDA A – INFORMAZIONI GENERALI.....	
DESCRIZIONE SCHEDA B – DATI E NOTIZIE SULL’IMPIANTO PRIMA DELLE MODIFICHE PROPOSTE PER L’ADEGUAMENTO ALLE MTD	
DESCRIZIONE SCHEDA C – DATI E NOTIZIE SULL’IMPIANTO DA AUTORIZZARE	
DESCRIZIONE SCHEDA D – INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI.....	
DESCRIZIONE SCHEDA E – MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO	
SINTESI NON TECNICA	

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

INTRODUZIONE

Il presente documento specifica il contenuto informativo della modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) di competenza statale.

Tale contenuto informativo costituisce il contenuto minimo necessario per fornire al valutatore gli elementi per condurre l'analisi di un impianto di cui all'allegato V del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (nel seguito D.Lgs. 59/05), con particolare riferimento alle sue interazioni con l'ambiente e alla logica seguita nelle scelte (tecnologiche, gestionali e di monitoraggio) che hanno determinato l'assetto per il quale si richiede l'autorizzazione.

Solo a valle di un approfondimento che coinvolga gestore, autorità competente, amministrazioni interessate e pubblico, potrà determinarsi se il contenuto informativo di seguito descritto è sufficiente alla conclusione del procedimento autorizzativo, ovvero se risulta necessario richiedere integrazioni alla documentazione già fornita.

STRUTTURA DELLA MODULISTICA

Il contenuto informativo è specificato con riferimento ad un'organizzazione della modulistica per schede ed allegati. In particolare, si fa riferimento ad una istanza organizzata in

- richiesta di autorizzazione firmata, contenente:
 - i dati anagrafici gestore richiedente (corredati da copia di un documento identificativo),
 - la denominazione dell'impianto,
 - il tipo di autorizzazione integrata ambientale richiesta (per nuovo impianto, per impianto modificato, per impianto esistente non dotato di autorizzazione integrata ambientale, per rinnovo, per riesame...),
 - l'indirizzo di riferimento per comunicazioni,
 - gli estremi del pagamento della tariffa istruttoria effettuato;
 - l'elenco di allegati alla domanda, predisposto in modo tale che il gestore possa indicare, a scopo di verifica, gli elementi della modulistica che ha effettivamente predisposto, le dimensioni dei documenti (in termini di numero di pagine) e gli eventuali elementi coperti da riservatezza;
- modulistica organizzata in:
 - cinque schede tecniche organizzate in più tabelle o quadri;
 - sintesi non tecnica
- eventuali allegati alla modulistica che completano ed approfondiscono le informazioni delle schede tecniche: elaborati tecnici, cartografie, relazioni e documentazione di altro tipo.

Considerato che, ai sensi del D.Lgs. 59/05, le informazioni e le descrizioni fornite secondo un rapporto di sicurezza, elaborato conformemente alle norme previste sui

rischi di incidente rilevante connessi a determinate attività industriali, ovvero i dati prodotti per i siti registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, nonché altre informazioni fornite secondo la normativa in materia di VIA o qualunque altra normativa, che rispettino i requisiti del decreto legislativo n. 59/05, possono essere utilizzate ai fini della presentazione della domanda, tali informazioni potranno essere incluse nella domanda attraverso riferimenti puntuali alla documentazione già fornita.

In dettaglio le cinque schede (ed i relativi allegati) risponderanno a cinque distinte finalità:

Scheda A - Identificare la situazione (gestore, impianto, territorio interessato) da un punto di vista formale

Scheda B - Descrivere l'impianto nel suo assetto prima delle modifiche proposte, per l'adeguamento alle "migliori tecniche disponibili" (nel seguito MTD) e più in generale ai requisiti del D.Lgs. 59/05¹, con particolare riferimento agli aspetti di interazione con l'ambiente che hanno maggiore rilievo

Scheda C - Descrivere, soprattutto da un punto di vista ambientale, l'assetto dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione, se nella domanda si propongono modifiche all'impianto o alle modalità di esercizio e monitoraggio per rispondere ai requisiti del D.Lgs. 59/05

Scheda D - Giustificare la scelta dell'assetto dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione con riferimento alle "migliori tecniche disponibili" MTD; descrivere i principali effetti ambientali dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione e valutare l'accettabilità delle interazioni dell'impianto con l'ambiente esterno

Scheda E - Descrivere gli strumenti con i quali il gestore può garantire che tutte le soluzioni impiantistiche e di gestione richieste ad autorizzazione siano poi effettivamente operative nell'esercizio quotidiano dell'impianto

Descrizione Scheda A - Informazioni Generali

Nella scheda A il gestore riporta le informazioni che permettono di caratterizzare l'impianto da un punto di vista anagrafico, territoriale, normativo e delle sue attività.

In particolare la scheda A permette di riportare le caratteristiche generali dell'impianto: identificazione dell'impianto (denominazione, indirizzo, sede legale, legale rappresentante, n° registrazione al registro delle imprese, presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99, presenza di effetti transfrontalieri ...) e del richiedente (nominativo, indirizzo, riferimenti ...), notizie sulle attività IPPC e non IPPC che vi si svolgono (data avvio, data presunta cessazione, descrizione, stagionalità, capacità produttiva, classificazione IPPC, NACE, NOSE-P, ...), dati sulle attività tecnicamente connesse (identificazione, collocazione funzionale, dimensioni...), situazione autorizzatoria pregressa (estremi atti, ente competente, data rilascio, data scadenza, norme di riferimento...), quadro normativo di riferimento in termini di limiti

¹ Nel caso di nuovi impianti si fa riferimento alle analisi sviluppate al livello di dettaglio prescritto in sede di VIA

alle emissioni (valori limite normativi ed autorizzati per ciascun inquinante...) e notizie di carattere ambientale, individuando l'inquadramento territoriale e riportando informazioni sui corpi recettori che ricevono gli scarichi idrici dell'impianto.

Il gestore, inoltre, riporta in questa scheda la suddivisione delle attività in fasi ed indica quali fra queste ritiene rilevanti da un punto di vista ambientale.

Le informazioni della scheda A possono essere completate da una serie di allegati, quali schemi a blocchi dell'impianto, certificati, elaborati cartografici, atti autorizzativi in possesso dell'azienda. In particolare:

Certificato Camera di Commercio

Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito

Certificato del Sistema di Gestione Ambientale

Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)

Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000

Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000

Zonizzazione acustica comunale

Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)

Concessioni per derivazione acqua

Autorizzazione allo scarico delle acque

Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

Certificato Prevenzione Incendi

Parere di compatibilità ambientale

Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

Schemi a blocchi

Descrizione Scheda B - Dati e notizie sull'impianto prima delle modifiche proposte per l'adeguamento alle MTD

La scheda B consente al gestore, facendo riferimento ad un anno di funzionamento che ritiene significativo, di fornire adeguate informazioni sulla situazione dell'impianto, sia dal punto di vista produttivo, sia sotto il profilo dell'identificazione delle linee di impatto sull'ambiente significative, attraverso la caratterizzazione delle emissioni in aria ed acqua, (posizione e caratteristiche delle fonti di emissione o scarico, fasi di provenienza, sistemi di trattamento, portata, tipo e quantificazione inquinanti,...), delle emissioni di rumore (sorgente, localizzazione, pressione sonora diurna e notturna, sistemi di contenimento, capacità di abbattimento...), delle emissioni di odori (sorgente, localizzazione, tipo, persistenza, intensità, estensione effetti, sistemi di contenimento...) nonché di altre emissioni, sotto il profilo della indicazione di dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti (codice CER, descrizione, quantità, fase di provenienza, destinazione, modalità di stoccaggio, superficie e caratteristiche aree di stoccaggio...), e della caratterizzazione dei consumi di materie prime (tipo, fase di utilizzo, pericolosità, consumo...), di energia (fonte, fase di utilizzo, quantità, destinazione...) e di acqua (fonte, fase di utilizzo, tipo di utilizzo, presenza contatore, dati di consumo annuo, giornaliero, orario...).

Nei casi in cui la produzione effettiva, nell'anno di riferimento, sia inferiore alla capacità produttiva dell'impianto, il gestore fornisce anche le stime di consumi ed emissioni associati al funzionamento dell'impianto alla sua capacità produttiva. Per

questo motivo le sezioni della scheda B, i cui dati variano al variare del livello produttivo, hanno una parte definita "storica" (con un anno di riferimento) ed una parte definita "alla capacità produttiva".

Nel caso di impianti nuovi le informazioni della scheda B fanno riferimento ad un assetto che corrisponde al progetto predisposto al livello di dettaglio previsto per la conduzione delle analisi di valutazione di impatto ambientale (in genere il progetto definitivo).

Gli allegati della scheda B completano la descrizione dell'impianto e sono composti da relazioni tecniche e planimetrie a supporto alle informazioni fornite nelle tabelle. In particolare:

- Relazione tecnica dei processi produttivi;
- Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica;
- Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
- Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
- Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
- Valutazione dell'impatto acustico;
- Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti.

Descrizione Scheda C – Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

La scheda C è finalizzata a descrivere l'assetto impiantistico per il quale il gestore richiede l'autorizzazione nel caso in cui questo preveda modifiche per l'adeguamento alle MTD. Tale nuovo assetto è definito attraverso la descrizione delle nuove tecniche proposte ad autorizzazione e l'illustrazione di come esse hanno effetti sulle diverse fasi delle attività e sulle linee di impatto dell'impianto sull'ambiente. Tale nuovo assetto deve far riferimento alle MTD individuate dal gestore tenendo conto dell'allegato IV al D.Lgs. 59/05 e nel rispetto delle emanate linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, e più in generale a tutti i requisiti indicati nel D.Lgs. 59/05.

Nella scheda C è, pertanto, presente un quadro per gli interventi proposti per l'adeguamento dell'impianto, con i relativi tempi di attuazione, le variazioni in termini di emissioni e consumi, i benefici ambientali che derivano dagli interventi programmati.

Gli allegati della scheda C sono costituiti da relazioni tecniche e planimetrie, del tutto corrispondenti a quelli da allegare alla scheda B, ma con riferimento al nuovo assetto proposto. Lo scopo è quello di fornire la stessa tipologia di informazioni nello stesso formato, evidenziando le variazioni apportate all'impianto.

Descrizione Scheda D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

La scheda D consente al gestore di riportare le informazioni necessarie ad effettuare un confronto tra l'assetto proposto e i requisiti del D.Lgs. 59/05 e dimostrare l'accettabilità di tale assetto.

La scheda è in primo luogo finalizzata a dimostrare che le MTD sono state individuate correttamente secondo i criteri indicati nelle Linee Guida Generali, sia nel caso in cui le MTD siano individuate tra quelle poste a riferimento a livello nazionale, nelle apposite Linee Guida, sia che vengano proposte tecniche diverse a seguito di un confronto di tutte le possibili alternative applicabili.

In particolare nel primo caso il gestore giustifica la scelta dei livelli prestazionali richiesti ad autorizzazione documentando, attraverso tabelle e relazioni allegate, il puntuale soddisfacimento, mediante le tecniche proposte ad autorizzazione, dei principi generali dell'IPPC di cui all'art. 3 del decreto legislativo 59/05.

Il gestore riporta, poi, gli esiti delle ulteriori verifiche condotte per garantire che gli effetti ambientali associati ai consumi ed alle emissioni dell'impianto siano compatibili con le norme di qualità ambientale vigenti per il territorio, ai sensi dell'articolo 8 D.Lgs. 59/05.

Gli allegati della scheda D sono costituiti da una relazione tecnica su dati meteo climatici eventualmente utilizzati e da altre relazioni tecniche relative all'identificazione e alla quantificazione degli effetti della proposta impiantistica (emissioni in atmosfera e in acqua, rumore, analisi energetica e analisi di rischio, effetti cross-media) e all'analisi delle opzioni alternative in termini di emissioni e consumi e di effetti ambientali.

Descrizione Scheda E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Nella scheda E il gestore completa la descrizione delle attività da autorizzare riportando la descrizione delle modalità di gestione ambientale ed il piano di monitoraggio e controllo definito nel rispetto delle Linee Guida nazionali.

Tali aspetti sono riassunti sinteticamente nelle sezioni della scheda e descritti nel dettaglio negli allegati.

Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è un documento finalizzato a descrivere l'impianto da autorizzare e gli aspetti ambientali coinvolti dall'attività; tale sintesi viene resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, pertanto in essa possono essere omessi dati ritenuti riservati (quali dettagli dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda).

La sintesi deve in ogni caso contenere informazioni quali: una descrizione sommaria dell'impianto, e delle attività svolte, delle materie prime e i combustibili utilizzati; una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici; una sintesi degli interventi atti a prevenire e ridurre l'inquinamento, che l'azienda intende eventualmente pianificare e realizzare, con i relativi tempi di adeguamento e i benefici ambientali attesi ed una sintesi del piano di monitoraggio.

